



RASSEGNA STAMPA

19 settembre 2019

INDICE

ANBI VENETO.

19/09/2019 La Nuova Venezia	4
Scavi a Peseugia un teschio d'uomo e uno di cavallo	
19/09/2019 Il Gazzettino - Rovigo	5
La bonifica raccontata in un libro	
19/09/2019 Corriere del Veneto - Venezia	6
Territorio consumato: Veneto maglia nera	

ANBI VENETO.

3 articoli

SCORZÈ



Archeologi nell'area in cui sono state trovate le tombe romane

Scavi a Peseggia un teschio d'uomo e uno di cavallo

Altri ritrovamenti da parte degli archeologi che stanno lavorando in via Verdi
La sindaca: lasciamo lavorare gli esperti, poi vedremo che fare

SCORZÈ. Spuntano altri reperti dall'area di via Verdi a Peseggia. E ci sono già appassionati e storici che si stanno interessando a quando sta emergendo in quella superficie, dove si stanno costruendo le vasche di laminazione

per il disinquinamento delle acque del bacino sversante della laguna di Venezia; un lavoro portato avanti dal **Consorzio di bonifica Acque Risorgive**.

In una delle sette tombe sono stati trovati due teschi, uno di un cavallo e l'altro di un uomo, con ogni probabilità il cavaliere. Non si tratta di una novità, perché altrove già in passato si sono scoperte sepolture simili: vicini c'erano una persona e un ani-

male. E poi, in quella zona di Peseggia, transitava una strada romana 2 mila anni fa, periodo a cui si fanno risalire le scoperte. Di certo, gli esperti, un geologo e un archeologo, stanno lavorando senza sosta per capire cosa ci possa essere in quell'appezzamento di terra che, sino a poco tempo fa, è sempre stato a uso agricolo.

Il ritrovamento è avvenuto a un paio di metri di profondità e nessuno si era mai accorto, in precedenza, di cosa ci fosse. Ma le notizie di questi giorni stanno attirando l'attenzione di storici e appassionati della zona. La sindaca Nais Marcon sta ricevendo delle telefonate di persone interessate a capire e analizzare il materiale scovato lungo la Moglianese.

Al momento, però, le analisi sono solo all'inizio e si dovrà aspettare ancora un po' per avere un'idea più chiara dei reperti e del loro valore. Marcon ha confermato quanto detto lunedì in Consiglio, ossia la volontà di mantenere "in casa", magari in municipio, quanto eventualmente rinvenuto e non portarlo in qualche museo. Intanto, nel campo vicino, i lavori per realizzare le vasche di laminazione proseguono senza intoppi. —

A.Rag.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Lendinara

La **bonifica** raccontata in un libro

(I. Bel.) Gli interventi di bonifica nel territorio del canale Valdentro sono al centro del libro "Die Büssarin" scritto dall'ingegner Giovanni Veronese. Domani, alle 18,30 l'autore sarà all'ex pescheria in piazzetta Vittorio Veneto per un appuntamento patrocinato dal Comune. Parteciperanno il sindaco Luigi Viaro e gli ingegneri Giancarlo Mantovani e Riccardo Zoppellaro. Veronese è dirigente del Consorzio di Bonifica Adige Po, lavora nel settore dal 1985

e ha curato, progettato e diretto l'esecuzione di numerose opere idrauliche nel Polesine. Di carattere divulgativo è il suo volume dedicato alla pianificazione del territorio del Valdentro e alla realizzazione di imponenti opere nel corso degli ultimi trent'anni. L'obiettivo è divulgare l'opera costante dei tecnici di oggi sulle tracce delle bonifiche del passato. Fotografie inedite e racconti arricchiscono il libro, il terzo per Veronese dopo "La presa di Cantonazzo" e "L'idrovora più grande".



Il rapporto Ispra



Territorio consumato: Veneto maglia nera

VENEZIA Rapporto Ispra ancora una volta impietoso sul suolo consumato in Veneto con un dato su tutti: il consumo di suolo netto 2017-2018 vede la Lombardia ferma a 633 ettari e il Veneto a 923. La nostra regione, invece, è in compagnia di Basilicata, Abruzzo e Friuli Venezia Giulia sul fronte del «nuovo consumo di suolo» con valori superiori al doppio del dato nazionale sul consumo pro capite. Secondo i dati di Ispra presentati in Senato, con i suoi 923 ettari, il Veneto conferma il primato negativo del 2017. Non va meglio neppure sul fronte delle performance provinciali. Verona è sul podio delle province con 243 ettari di nuovo suolo artificiale. Ed è seguita da altre due venete: Treviso, con un più 187 ettari e Vicenza con più 179 ettari. Scendendo, poi, al livello comunale, spuntano altri nomi veneti. Fra le prime dieci città troviamo sia Verona (33 ettari) che Venezia (19). Non mancano altri primati poco invidiabili anche per i piccoli centri con quasi 45 ettari consumati a Nogarole Rocca, nel Veronese. «I dati delle sei province venete sono impressionanti, al governatore Zaia dovrebbe

andare il Premio Betoniera 2019. Le sue politiche urbanistiche e ambientali si confermano fallimentari, in un territorio che è già uno dei più cementificati d'Europa» attacca il consigliere regionale *dem* Andrea Zanoni che snocciola i numeri: «Il record è della provincia di Verona con 42.482 ettari di suolo consumato pari al 13,7 % dell'intera provincia - spiega il consigliere - e un incremento di 242,7 tra il 2017 e il 2018. Al secondo posto Treviso con 42.392 ettari pari al 17,1% e altri 186,5 consumati, quindi Vicenza con (36.358 ettari pari al 13,4 % e ulteriori 179,4 consumati), Padova (40.923 di suolo consumato pari al 19,1% dell'intera provincia, ha avuto un incremento di consumo di suolo tra il 2017 e il 2018 pari a ben 122,1 ettari), Venezia (36.590 ettari pari al 14,8 % ne ha consumati altri 117,1) Rovigo (con 16.404 ettari pari al 9,0 % ne ha consumati altri 46), infine Belluno (con 12.219 ettari pari al 3,4 % ne ha consumati altri 29,4)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

